

te chiamata out per una sostituzione, ed entra Roberto, il no-

ne, che sembra un controsenso, dovendo lo sport svolgere il pro-

per questioni burocratiche sembra contrario allo spirito sportivo.

La "Filosofia del Saracino"

Le straordinarie imprese di Antonello Saltalamacchia

Spesso chi ha dei problemi, siano essi fisici o mentali, viene indicato come "diversamente abile". Purtroppo, spesso, questo termine, per quanto non offensivo, ha sempre un'accezione tendenzialmente negativa, ma qualcuno ha mai pensato che queste persone, seppure con difficoltà maggiori rispetto a quelle della massa, possano essere maggiormente abili?

Qualcuno ha mai immaginato che un ragazzo colpito da un'embolia midollare e, pochi anni dopo aver risolto questo problema, dalla sclerosi multipla, possa compiere un raid di 900 miglia con un gommone nel Mediterraneo? Sembra impossibile, ed invece c'è chi è riuscito a fare questo ed anche altro, ed è, senza dubbio, un grande esempio da seguire, per la forza di volontà che dimostra e per l'impegno e la passione che mette nel cercare sempre, in ogni modo, di superare i propri limiti.

Questo ragazzo è Antonello Saltalamacchia, e, dopo i problemi di cui ho accennato, non ha voluto interrompere la sua passione per gli sport estremi, che lo aveva portato a svolgere attività in formula rally, nel volo libero in deltaplano, nelle immersioni profonde con le bombole, nelle gare di pesca subacquea in apnea, nella vela.

Come riesci a ottenere questi enormi risultati, nonostante i problemi che ti hanno colpito?

Ci riesco grazie alla "filosofia del Saracino" (www.ilsaracino.com, ndr) che cerco di diffondere con le mie imprese; una filosofia che vuole stimolare ogni essere a superare i propri limiti. Limiti che ci impediscono di vivere la nostra esistenza con tranquillità. Tutto si potrebbe sintetizzare così: voglia di perfezione, di trovare come unica ragione di vita, l'evoluzione personale.

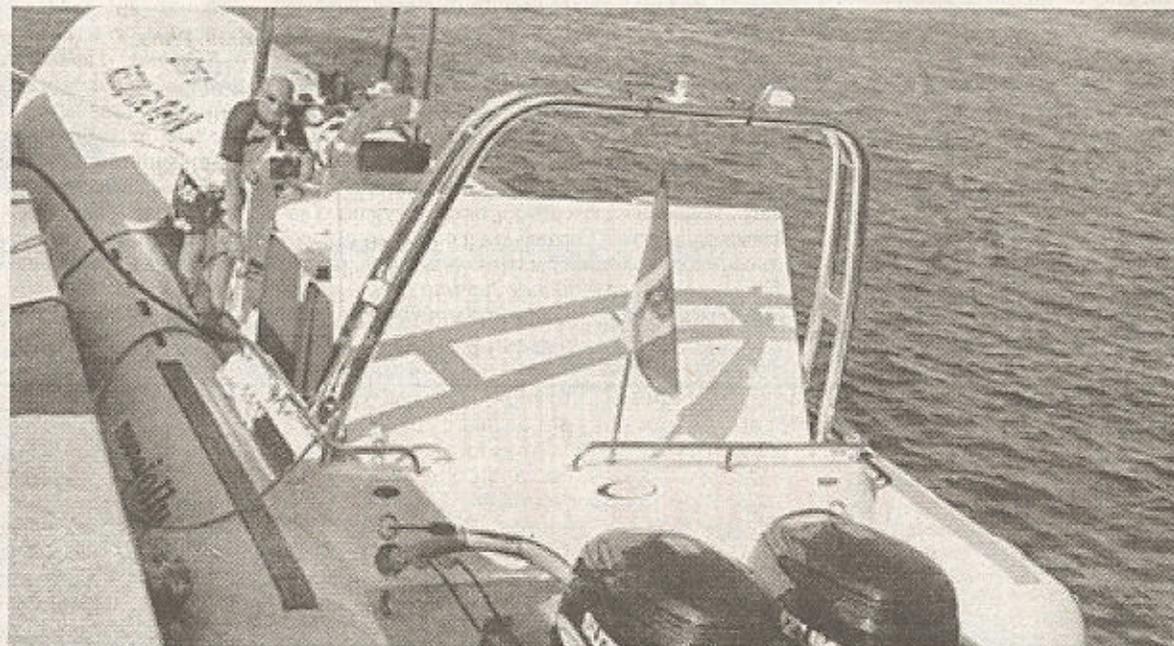
Evoluzione che riguarda ogni aspetto che si vive, dai rapporti con gli altri esseri a quello con Dio, non quello che ci rifilano le varie religioni ma quello che ognuno può trovare grazie alla sperimentazione che possiamo fare da soli, giorno dopo giorno. Il perché delle mie imprese nasce, per un verso, dalla voglia di giocare, dall'altro è l'unico modo per comunicare la mia filosofia ad un numero elevato di persone.

Quali sono gli obiettivi futuri che intendi raggiungere?

Gli obiettivi futuri sono il superamento del record mondiale d'immersione subacquea con le bombole (ad aria), delle persone cosiddette disabili, che è stato battuto mesi fa da un ragazzo siciliano ad una profondità di 51 metri. Io scenderò a meno 69, che rappresenta contemporaneamente il limite con l'aria compressa ed in questo caso riguarda tutti, e non solo chi sta male; da istruttore PADI, convengo con le conoscenze iperbariche sul fatto che l'aria oltre quelle profondità è molto tossica, infatti si scende con le miscele, il cosiddetto Trimix.

Ci sono degli sponsor che ti aiutano nelle tue imprese?

Ho avuto contatti con alcuni sponsor che mi hanno supportato, quali la Nuova Jolly e la Suzuki, che mi hanno fornito nel 2005 il gommone per il raid nell'Oceano Atlantico; anche le istituzioni calabresi sono state dalla mia parte, come ad esempio il comune di Reggio Calabria nella persona dell'assessore alle politiche sociali Tilde Minasi e la Provincia di Reggio Calabria nella persona



della consigliera alle pari opportunità Daniela De Blasio, che hanno creduto nel mio progetto fino al punto di finanziarlo.

Hai avuto contatti con altri ragazzi disabili? E come credi che i ragazzi con disabilità possano essere aiutati, soprattutto dal mondo dello sport?

I contatti con i cosiddetti disabili, purtroppo, non riesco a mantenerli, specialmente negli ultimi due anni, a causa degli studi universitari, e soprattutto dell'impegno che sto mettendo nella realizzazione del mio libro. Ci sto lavorando da tempo, con esso credo di essere davvero d'aiuto

al mio prossimo e non mi riferisco solo a chi vive i dolori fisici. Purtroppo è la mia prima esperienza e non conosco bene la strada per pubblicare un libro e mi muovo quindi con i piedi di piombo. L'impresa dell'immersione spero possa aprire un nuovo capitolo a chi si trova nelle stesse mie condizioni fisiche, e sarebbe bello che si cominciasse una sana competizione sganciandosi dalla cerchia ristretta della categoria, per puntare in alto. In Oceano, con il mare che faceva apparire un gommone di 10 metri come un guscio di noce, ho pensato che quando ero sano come un pesce e mi sen-

tivo Dio in terra con i miei 25 anni, non sarei stato capace di affrontare quelle notti; ma oggi, pur avendo delle difficoltà motorie, ci sono stato alla grande.

Allora, chi può dire che sono un disabile? Sono diversamente abile, al punto che quello che faccio oggi, un tempo lontano era un sogno che non avrei potuto realizzare, e se un giorno troverò i soldi per andare oltre, realizzerò il progetto originario, che prevedeva non solo la traversata Atlantica ma anche la navigazione di quattro continenti in quattro settimane; e dopo quello andrò ancora oltre. (c.z.)